

*Uniter 20 febbraio 2015*

## LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE E LA SCOMMESSA DEL DIALOGO UNIVERSALE

Ringrazio Costanza per la sua garbata introduzione e tutti voi per la gentile partecipazione.

Prima di entrare nel vivo dell'argomento di oggi, mi piace sottoporre alla vostra sensibilità la sintesi di un componimento del poeta- scrittore libanese Amin Maalouf.

### LETTURA POESIA

Amin Maalouf( è di religione cristiano-melkita,una delle più tolleranti..nei confronti di altre confessioni)Clara è palestinese e musulmana

Con questa mia relazione spero di suscitare in voi spunti di riflessione su un tema verso il quale ci si può trovare su posizioni diverse.

### La comunicazione

**La comunicazione ,oggetto di studio della ricerca sociale negli anni '80 e '90,coinvolge oggi piu' discipline quali l'antropologia,la sociologia, la psicologia.**

Mi preme soffermarmi prima di ogni altra cosa sul concetto di **cultura**, per passare poi a quella che definiremo **comunicazione interculturale**

-

### Cultura

Il termine cultura deriva dal latino colere (coltivare la terra); in senso metaforico ci si riferisce alla coltivazione dello spirito e al processo di formazione dell'individuo.

La cultura, che include valori, norme,credenze religiose, atteggiamenti, fornisce stabilità e coesione; non è statica ma è soggetta a mutamenti.

L'insieme di elementi che costituiscono la cultura e che armonizzano il comportamento individuale con quello di altri gruppi , non rappresenta un tutto uniforme e omogeneo, ma un terreno variegato sul quale si scontrano anche interessi e punti di vista.

### -Cultura e comunicazione interculturale

Se si risale al termine comunicazione si arriva al latino *communis*(*comune condiviso*), che ha la stessa radice *communio* (*unione, partecipazione*)e che si può comporre in *cum* (*con*) e *munus*(*dono , obbligazione*).

La comunicazione è quindi un atto *di compartecipazione* in cui tutti i partecipanti creano e condividono informazioni ed hanno,per così dire, obblighi e doni.

Per quanto riguarda la *comunicazione interculturale* ( su cui mi soffermerò tra poco) , ma anche la comunicazione interpersonale, è necessario fare riferimento a un *concetto dialogico di comunicazione*.

*Dialogo* deriva dal greco dià-légein : la preposizione dià indica separazione, discordanza, ma anche reciprocità come in *diagonale*.

Légein significa parlare, ma anche legare, raccogliere.

Attraverso il dialogo, quindi, si lega ciò che è separato, si uniscono i diversi.

Il dialogo presuppone l'incontro di *alterità* ,è uno sforzo di relazione che passa per l'ascolto e il riconoscimento dell'altro come interlocutore.

La comunicazione è allora, un dialogo, uno scambio, non un processo unidirezionale. Un processo negoziale che va costantemente alimentato.

Esaminiamo ora il significato di comunicazione interculturale, che è divenuto il tema centrale delle riflessioni degli studiosi della cultura, della politica, delle trasformazioni del nuovo millennio.

Secondo l'economista e sociologo Singer ogni comunicazione è in un certo senso interculturale; ognuno di noi, funziona interculturalmente ogni volta che comunica con qualche altro.

Ogni tu è **altro** rispetto all' **io**.

Dato il mutato rapporto tra le culture nell'era della globalizzazione, secondo il sociologo polacco Bauman, oggi nessuno può dire “ non ne so niente” .

Il tacere di questioni che sarebbero di interesse pubblico può esprimere imbarazzo, DINIEGO, TENTATIVO DI OCCULTARE RESPONSABILITA'.

*Oggi, quindi, non si può negare l'importanza della questione del rapporto tra le culture e non si può PENSARE DI POTER EVITARE DI COMUNICARE INTERCULTURALMENTE.*

**Parlare di comunicazione nel mondo globalizzato oggi, senza considerare per esempio il ruolo dei MEDIA tradizionali o di Internet, pare quantomeno riduttivo.**

*Interculturale si configura, come detto, come INTERAZIONE DIALOGICA a favore del raggiungimento di punti di equilibrio.*

*E' opportuno far presente che una cultura “pura”, priva di qualsiasi influsso esterno, non è mai esistita e precisare inoltre che, l'affacciarsi delle culture nell'arena globale, può portare al bisogno di SOTTOLINEARE OMOGENEITA', ma anche a rimarcare delle DIFFERENZE e a difendere la propria IDENTITA', soprattutto se percepita come minacciata.*

*Mettiamo ora in evidenza la vicinanza e le differenze*

*fra quattro termini, considerati sinonimi di INTERCULTURALE (data l'appartenenza alla stessa area semantica.*

**A) MULTICULTURALE**

**B) INTERNAZIONALE**

**C)INTERETNICO**  
**D)INTERRAZZIALE**

*Mi soffermerò,per ragioni di tempo,a esaminare i primi due  
In realtà il termine MULTICULTURALE non è sinonimo di INTERCULTURALE.*

*MULTICULTURALE significa solamente l'esistenza di parecchie e multiple culture co-presenti in uno stesso ambiente,che può andare dal quartiere cittadino all'intero pianeta*

*„Il termine MULTICULTURALE,che pone l'accento sulla DIVERSITA' CULTURALE,piuttosto che sullo SCAMBIO ,può legittimare una sorta di FATALISMO(le cose sono ormai così')*

*Soprattutto negli USA il movimento verso il multiculturalismo è diventato un'ondata ,per il flusso quotidiano di immigrati e le crescenti aspettative di gruppi co-culturali ,per un trattamento paritario.Pur riferendoci ad un Paese ritenuto altamente democratico,non possiamo negare che l'America è ancora razzista.*

*Nel film Black and white.di recentissima uscita,viene messo in evidenza che il razzismo è ancora molto forte in America.*

*Kevin Kostner che ne è il protagonista,sostiene che gli Usa stanno pagando l'errore di avere reso*

*schiavi gli uomini,ma sono le differenze che renderanno migliore il mondo(cita anche La macchia umana di Philip Roth)*

*Mi preme sottolineare che il MULTICULTURALISMO può portare ALL'INDIFFERENZA per*

*le DIFFERENZE,a DISINTERESSE per la soluzione di vari problemi che andrebbero affrontati*

*politicamente in modo Altamente consapevole(Politica di integrazione degli immigrati)*

*Vediamo ora in che cosa consiste la COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE*

*Inizialmente si riferiva allo studio delle interazioni tra rappresentanti di diverse nazioni,per es. nella diplomazia internazionale,poi si è estesa allo studio della comunicazione ETEROFILA(trà individui appartenenti a differenti culture),mediata dagli strumenti di comunicazione di massa,tra due o più paesi di diversa cultura.*

*Un suo importante settore è quello della cosiddetta DEVELOPEMENT COMMUNICATION che si preoccupa di promuovere lo sviluppo,campagne per la promozione della SALUTE,per l'ALFABETIZZAZIONE,per il miglioramento delle PRODUZIONI AGRICOLE.*

*Dopo queste puntualizzazioni,possiamo affermare che oggi la comunicazione,in un'epoca come già detto globalizzata,non può non essere COMUNICAZIOE INTERCULTURALE ed è comunque INTERNAZIONALE.*

## **INTERNAZIONALI**

*Tra i tanti attori della scena globale, crediamo che l'ONU, IL CONSIGLIO D'EUROPA e l'UNESCO, abbiano più di tutti consapevolizzato le dinamiche del vivere culturale e di conseguenza abbiano portato in essere politiche specifiche per rendere tale sodalizio possibilmente produttivo.*

### **L'UNESCO**

*(Nazioni unite per l'educazione la scienza e la cultura) svolge un ruolo di primo piano nella lotta*

*ad ogni forma di discriminazione e di razzismo grazie alle campagne per l'educazione e per i diritti umani e civili (1977)*

*Del CONSIGLIO D'EUROPA non va trascurata l'iniziativa "Alleanza delle civiltà" e il progetto*

*CITTA'INTERCULTURALI che fin dal 2008 ha indirizzato verso numerosi agglomerati urbani*

*la sperimentazione delle diversità culturali.*

*In Calabria, merita di essere citata RIACE, definita paese dell'accoglienza e Badolato.*

*L'avvio ad una politica di reale integrazione è stato dato nel 1996 dal sindaco di Badolato che ha offerto accoglienza a profughi curdi. Molti, in seguito, sono andati soprattutto in Germania. Pochissimi sono rimasti (mancanza di lavoro)*

*L'esperienza di Badolato è stata ripresa dal sindaco di Riace: in paese, su 700 abitanti 100 persone godono di asilo politico e protezione umanitaria. UN aneddoto: il regista e documentarista Wenders e la sua troupe sono stati accolti con tre somarelli recanti sul dorso un cartello "noi la differenza la facciamo solo dei rifiuti." Di ciò possiamo andare fieri. In Sicilia: Mazzara del Vallo: Città porta del Mediterraneo. Rispetto ad altri paesi stranieri, anche se con molte carenze e riserve, porta avanti apprezzabili modelli di INCLUSIONE*

*Ci chiediamo ora:*

*e su questo poi potremmo discutere insieme*

## **QUALI POSSONO ESSERE GLI ASPETTI E GLI OSTACOLI ALLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE?**

*Facciamo una breve analisi partendo dai PREGIUDIZI e dai conseguenti STEREOTIPI (stereo's=rigido e tupòs=impronta)*

*Si tratta di conoscenze fisse e impermeabili che organizzano le nostre rappresentazioni delle realtà sociali.*

*Alcuni esempi di stereotipo: i meridionali erano visti al nord come UN CENNO, ora, al concetto di INTERCULTURA nell'ambito delle RELAZIONI ignoranti'sporchi'sfaticati.*

*b)inizialmente gli immigrati sono stati tutti indistintamente chiamati “marocchini ,appellativo denso di connotazioni negative,poi VU' CUMPRA',stereotipo che rivela un atteggiamento di derisione e di dileggio,C)gli zingari sono ladri ecc.)*

**IL PASSAGGIO DALLO STERETIPO ALLO “STIGMA” è breve**

*Stigma :dal latino”marchio,strumento di differenziazione sociale che produce discredito ma anche gravi forme di razzismo.(un esempio sui tanti:l'obbligo da parte degli ebrei di mostrare sul braccio e sulle vetrine dei negozi la stella di David)*

**PREGIUDIZIO ANTICO**

*Nell'antichità i Greci chiamavano BARBARI ossia “balbettanti” coloro che non parlavano la loro lingua.*

**PREGIUDIZIO MODERNO**

*Questa tendenza,secondo uno studioso delle culture,condotto da William Summer (1906),da parte di un gruppo etnico tenendo la propria cultura come criterio di riferimento e,implicitamente, assumendone la superiorità e l'universalità ,prende il nome di ETNOCENTRISMO.*

*Ribadiamo che il pregiudizio moderno si sviluppa nel concetto che i gruppi stranieri di minoranza godano di benefici sociali ed economici non dovuti.(gli allievi stranieri in Italia,ad es.,pur non ancora cittadini italiani godono? delle stesse agevolazioni)*

*In questo periodo di grandi ondate migratorie in Italia e in altri paesi europei e soprattutto di grave crisi economica,il contrasto tra etnie si acuisce e sfocia in quella che potremmo definire guerra tra poveri.*

*Siamo giunti al punto focale delle nostre riflessioni.*

*La studiosa turca di teoria politica(I diritti degli altri) Seyla Benhabib porta avanti il CONCETTO DELL'UNIVERSALISMO DIALOGICO.*

*“L'universalismo,spogliato della sua pretesa di verità(non un vessillo che sventola sulla sicurezza di essere nel vero) ,più che una certezza può essere una SCOMMESSA (libertà),un'ASPIRAZIONE(alla giustizia ),una SPERANZA(di fratellanza)UN TREGUARDO MORALE PER Cui BATTERSI;NON è UN DATO DI FATTO,UNA DESCRIZIONE DEL MONDO COSI' COM'E'.*

**IL DIALOGO DI CIASCUNA CULTURA CON L'ALTRA E' FONDAMENTALE.**

*Forse dovremmo dare vita ad un'ASSEMBLEA GLOBALE Dei POPOLI(FEDERALISMO COSMOPOLITA)che rappresenterebbe direttamente non gli stati ma le popolazioni del mondo(molto più sulla linea del Parlamento europeo.....”sostengo fortemente”, dice la Benhabib”il diritto ad avere diritti”di cui gode ogni essere umano”*

*Il riferimento al “riconoscimento degli altri” mi porta a considerare quanto afferma il sociologo Fscò Remotti nel suo saggio”L'ossessione identitaria”*

*“.....in un mondo fatto solo di NOI(il noi è indubbiamente fonte di sicurezza e in esso l'individuo trova rifugio),le relazioni sono dominate dal perseguimento dei propri in*

*teressi e la logica dell'IDENTITA'trova la sua prima realizzazione.*

*E' un mondo ,il nostro,strapieno di beni e desolatamente povero di progetti di convivenza.*

*Il sociologo Franco Cassano,opponendosi al concetto di etnocentrismo,che può sfociare nel fondamentalismo,professa la convinzione che l'Occidente non può pretendere per sé il MONOPOLIO della verità e il conseguente diritto al MONOPOLIO DEL PIANETA,ma debba porsi compiti diversi,in primo luogo quello della SALVAGUARDIA e della CUSTODIA delle differenze culturali fra gli uomini,sulla base della convinzione che esse rappresentino un PATRIMONIO di straordinaria ricchezza che sarebbe criminale disperdere e distruggere.*

*COME E DOVE SEMINARE QUESTI PRINCIPI se non nella famiglia,nella scuola e anche nella Chiesa?*

*NEL 2007 è stato istituito, ad opera del ministero della PI, L'OSSERVATORIO NAZIONALE per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale( MIN.Fioroni) Diverse iniziative sono anche state prese in autonomia da alcuni istituti scolastici.*

*Molti progetti sono stati messi in atto nella scuola italiana:*

*PROGETTI DI INTERCUTURA:che prendono il via dalle scuole materne per proseguire nelle elementari,medie e scuole superiori.*

*Nelle Scuole di secondo grado,in particolare nel triennio,vengono accolti con un interscambio,studenti provenienti da paesi stranieri che trovano collocazione in alcune famiglie.*

*UNIVERSITA':PROGETTO ERASMUS(acronimo)creato dalla CE nel .Favorisce scambi interculturali nelle Università straniere per educare le future generazioni di cittadini all'idea di appartenenza a quella che è stata chiamata poi UNIONE EUROPEA*

*PROGETTO ERASMUS MUNDUS:vi partecipano 20 Università europee e altre del Medio Oriente.*

*Presso l'Università Dante Alighieri di Reggio Calabria viene portato avanti il progetto LUOGHI DEL DIALOGO il cui precipuo impegno è la SALVAGUARDIA DELLE CULTURE*

*Mi preme far riferimento anche al CERN(Centro europeo ricerca nucleare-Ginevra)' il cui programma punta a mettere la scienza al servizio della pace"l'Istituto,sostiene la futura direttrice Fabiola Gianotti,ha insito in sé la cultura della diversità in termini di genere e di religione(Nel Cern, infatti ,vi lavorano ricercatori provenienti da tutte le parti del mondo)*

**CONCLUSIONE**

**PER RIBADIRE la necessità del dialogo tra culture diverse(Stefano Rodotà ha scritto un saggio dal titolo:Solidarietà:una necessaria utopia),mi piace riportare qualche stralcio del discorso presso il Consiglio d'Europa(Strasburgo 25 anni caduta del muro di Berlino)**

**“l'Europa costruisca un futuro di pace,un dialogo con il mondo.....va condannato l'individualismo indifferente e la cultura dello SCARTO.....è necessario un dialogo interculturale,uno spirito giovanile che accetti lo scambio rispettoso delle tradizioni....per camminare verso il futuro serve il passato(le radici del Pioppo di Clemente Rebola),la memoria,coraggio e una SANA e UMANA UTOPIA.**

### **APPUNTI**

**IN FRANCIA ,stato laico,prevale l'ASSIMILAZIONISMO che può creare desocializzazione e cancellazione delle culture di origine.**

**In GRANBRETAGNA :modello MULTICULTURALISTA(in questi ultimi tempi si incomincia a pensare ad una riduzione degli ingressi e degli appoggi sociali.)**

**In ITALIA:il modello di INTEGRAZIONE è in via di sviluppo.(Legge Napolitano-Turco 1988)**

**l'Italia si è trovata in sintonia con le politiche di integrazione caldeggiate dalla C.E.(Trattato di Amsterdam)**

**La legge Bossi-Fini del 2002 si è rivelata più restrittiva,tendendo a violare talvolta il principio del NON RESPINGIMENTO dei richiedenti asilo politico.**

**Sotto alcuni aspetti il modello italiano di INTEGRAZIONE può essere definito “pluralista”,perchè l'alterità viene ammessa, a condizione che vengano rispettati i valori che tengono unita l'intera società. (Svezia, Norvegia, Olanda, più disponibili all'accoglienza,oggi, dato il sempre più crescente flusso migratorio,si tende a pensare di ridurre gli ingressi)**

**N.B. Berlino est, dallo scorso ottobre, è stata ribattezzata come”la città container” da quando il comune ha deciso di costruire delle vere città nelle città per stiparvi dentro le migliaia di migranti giunti negli ultimi mesi. La Germania è il paese col maggior numero di immigrati(136000)quasi tutti di origine sub sahariana,di religione cristiana,come i tedeschi. La comunanza di religione potrebbe essere un possibile punto di contatto tra le due parti.**